Festival d’Autunno, Malika Ayane chiude la rassegna con il concerto “A teatro” Video

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Uno sgabello illuminato da un cono di luce, poi subito portato via. Il sipario bianco si apre e, nella penombra del palcoscenico, appare **Malika Ayane**. È lei la protagonista di ***A teatro***, ultimo appuntamento della **XXIII edizione del Festival d’Autunno**, ideato e diretto da **Antonietta Santacroce** e sostenuto dalla Regione Calabria nell’ambito di Calabria Straordinaria, con risorse PAC 2014/20 – FUNT Eventi culturali di pregio. Una conclusione con un concerto *sold out*, che conferma il ruolo ormai consolidato della rassegna nella vita culturale del territorio.

La musica prende la parola

Elegante nel suo incedere, fin dall'inizio, Malika Ayane annuncia di voler lasciare alle canzoni quasi tutto lo spazio. Una scelta che mantiene per gran parte della serata, evitando lunghi interventi e presentazioni tra un brano e l'altro. È così che la cantante costruisce un rapporto con la platea attraverso le interpretazioni e l'energia trasmessa sul palco. La successione serrata delle esecuzioni dà ritmo allo spettacolo e permette alla cantante di dare continuità al percorso musicale senza ricorrere a frequenti momenti di dialogo.

Una voce, una padronanza naturale del palco

La voce della cantante, riconoscibile sin dalle prime note, conserva il timbro che ne ha definito l'identità artistica e passa con naturalezza da un registro all'altro. Ma è anche il modo in cui occupa la scena a caratterizzare la sua esibizione. Non resta mai ferma: si muove sul palcoscenico con disinvoltura e, a tratti, accenna passi di danza, assecondando con i suoi movimenti l'andamento delle

canzoni.

Il suono e lo spazio della scena

Accanto a Malika Ayane, una formazione composta da Jacopo Bertacco alla chitarra, Filippo Cornaglia alla batteria, Pietro Spinelli alle tastiere e al pianoforte e Raffaele Trapasso al basso, musicista calabrese. Il loro apporto va oltre il semplice accompagnamento: il suono della band si muove nell'ambito del pop contemporaneo, lasciando affiorare richiami a sonorità del passato, in un dialogo tra linguaggi differenti. Le tastiere di Spinelli assumono un ruolo centrale, dando coesione all'impianto musicale e continuità ai diversi passaggi. Il lavoro dei quattro strumentisti si integra così con la personalità interpretativa di Ayane, contribuendo a dare vita a una proposta musicale coinvolgente.

Anche la disposizione degli elementi sul palco contribuisce a caratterizzare lo spettacolo. I musicisti occupano pedane individuali, avvolte da tela bianca e illuminate dall'interno, che emergono nella penombra come isole luminose. Il disegno luci gioca su un'alternanza di ombre e accenti luminosi: il palcoscenico rimane spesso semibuio, mentre un fascio di luce avvolge Malika Ayane e ne accompagna gli spostamenti. Il contrasto tra le postazioni illuminate, le zone d'ombra e la presenza della cantante definisce un'immagine scenica essenziale e di forte impatto visivo.

Un repertorio che guarda avanti

La musica diventa così il centro della scena, affidata a una scaletta che attraversa momenti diversi della produzione di Malika Ayane, alternando le pagine più recenti ai brani più conosciuti. L'iniziale ***Finalmente*** riceve subito una calorosa accoglienza, seguita dalla risposta altrettanto partecipe a ***Feeling Better***. Un susseguirsi di emozioni che trova uno dei suoi momenti più delicati in ***All'improvviso ci verrà da ridere***, dove la cantante modula con sensibilità le diverse sfumature vocali. Ancora più intensa è l'esecuzione di ***Mezzanotte***, affrontata con slancio e partecipazione. Sono interpretazioni che mettono in luce le diverse anime del repertorio e la versatilità della cantante.

La successione ininterrotta dei brani conferisce ritmo alla serata, senza compromettere l'unità dello spettacolo. Pur nella varietà dei ritmi e delle atmosfere, è il modo personale di Ayane di interpretare le canzoni a tenere insieme la serata, dando continuità a un repertorio che comprende anche ***Ricomincio da qui***, ***E se poi*** e ***Senza fare sul serio***. I pezzi più conosciuti non sono una semplice riproposta: lasciano intravedere l'attuale evoluzione artistica della cantante.

Il pubblico entra nel racconto

La partecipazione degli spettatori, presente in numerosi momenti, si fa particolarmente evidente nel finale. Dopo il saluto che precede il bis, Ayane torna sul palco con un'elegante *jumpsuit* nera. Nell'introduzione di ***È andata così*** presenta i musicisti e ringrazia la platea, raccontando anche una particolarità dello spettacolo: a ogni tappa, la scelta di un brano viene affidata a turno a uno dei componenti della band. Per questa serata è Pietro Spinelli a indicare ***Peccato originale***, un brano di grande intensità emotiva, che aggiunge una nota particolarmente suggestiva al concerto.

Ma è con *Come foglie* che arriva il momento più corale: le luci dei telefoni si accendono nella sala e gli spettatori cantano il ritornello. Un'immagine che suggella una serata dalle mille emozioni, salutata con lunghi e interminabili applausi.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/festival-d-autunno-malika-ayane-chiude-la-rassegna-con-il-concerto-a-teatro-video/158360